

DECRETO LIQUIDITÀ VERSO MODIFICHE PER INCLUDERE ANCHE QUESTI FINANZIAMENTI

Garanzia pubblica sul factoring

Stenta a ingranare la macchina dei fidi alle big: paracadute pubblico solo a tre operazioni. Nella pipeline Sace 12,5 mld

DI LUISA LEONE

Il paracadute della garanzia pubblica è pronto ad aprirsi anche sul factoring. Il governo sta lavorando per estendere l'agevolazione prevista dal decreto Liquidità anche alla cessione del credito e l'intervento potrebbe materializzarsi proprio in un emendamento al dl in conversione alla Camera. D'altronde proposte di modifica di questo tenore sono già state depositate dal gruppo M5s e tra qualche giorno si vedrà se l'esecutivo intenderà farle proprie o intervenire direttamente con una norma a sua firma. Ieri a fare accenno al tema, rispondendo in audizione presso la Commissione Banche, è stato l'amministratore delegato di Sace, Pierfrancesco Latini. L'ad ha detto che la questione dell'allargamento delle garanzie pubbliche anche al factoring e al reverse factoring è oggetto di valutazioni con il ministero dell'Economia. E secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, la possibilità che la riflessione si traduca in pratica è molto concreta e un intervento mirato dovrebbe appunto arrivare a stretto giro.

Anche perché il factoring ha la caratteristica di far arrivare i soldi in fretta e, secondo le stime di Assifact, il paracadute statale anche sulla cessione del credito permetterebbe di mettere rapida-

mente in circolo nell'economia circa 80 miliardi di euro.

La proposta dell'associazione di settore prevede anche di ribaltare sui debitori i benefici della garanzia, tramite una dilazione dei tempi di pagamento previsti, di almeno sei mesi. L'intervento sul circolante potrebbe quindi affiancarsi presto alle garanzie sui prestiti classici, già previsti dal dl Liquidità, che però, almeno per le grandi imprese, stentano ancor a trovare il giusto passo.

Se per le aziende medio-piccole i numeri iniziano a diventare significativi (articolo a fianco),

a quasi un mese dall'approvazione del decreto, il bazooka Sace, pensato per garantire alle big prestiti fino a 200 miliardi di euro, è ancora scarico. Ieri l'ad

Latini ha spiegato che al momento sono solo tre le richieste arrivate alla società assicurativa,

da due diversi istituti di credito, approvate in poche ore. Il fatto è che le domande arrivano all'assicuratore del gruppo Cdp solo dopo che le banche hanno ultimato le istruttorie sul credito da concedere. E visto che si tratta verosimilmente di importi

piuttosto rilevanti, le tempistiche non riescono a essere rapidissime.

Tuttavia il manager ha spiegato che risultano in pipeline circa 170 pratiche per un importo complessivo di 12,5 miliardi di euro. Inoltre, in via eccezionale, fino al prossimo 17 maggio le banche potranno concedere i finanziamenti assistiti da Sace anche prima di aver materialmente avuto l'ok alla garanzia, che in caso di istruttoria positiva sarà comunque valida.

Infine Latini ha spiegato che la gran parte delle operazioni che saranno assistite da Garanzia Italia riguarderanno la procedura semplificata, che non ha bisogno del via libera del mini-

sterio dell'Economia, che deve arrivare tramite decreto per le operazioni sopra i 375 milioni di euro e per quelle relative ad aziende sopra i 1,5 miliardi di fatturato o più di 5 mila dipendenti. Queste riguarderanno, secondo l'ad, solo 150 società di dimensioni maggiori per importi verosimilmente elevati. Il che implica anche che la stragrande maggioranza dei finanziamenti potranno contare su una garanzia al 90%, prevista per le aziende che rientrano nella procedura semplificata. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/factoring

Il ministero dell'Economia

